

Diminuiscono morti e contagi La cura di Conte funziona

In un mese dimezzati ricoveri e terapie intensive È l'effetto delle misure prese a suo tempo da Giuseppi

di **MARIA ELENA COSENZA**

Altro che incapaci. Il governo di **Giuseppe Conte** che ha dovuto fronteggiare e gestire il nostro Paese nel momento più difficile della storia, dopo la guerra, ha operato nel migliore dei modi. A dirlo sono i fatti.

TREND IN DIMINUIZIONE

Ovvero i risultati riportati grazie alla catena di lavoro che sta dietro all'analisi dei numeri della pandemia di covid-19. Numeri analizzati come ogni settimana dalla fondazione **Gimbe**. Che, a fronte dei risultati, suggerisce di "mantenere lo stesso impianto, ormai ben rodato, procedendo immediatamente ad un suo rapido restyling". In altre parole: "Ripristinare le soglie dell'indice Rt fissate dal Dpcm del 3 novembre 2020, ridurre complessivamente il peso dello stesso indice per assegnare il colore alle Regioni e, soprattutto, integrare indicatori relativi alle coperture vaccinali". Insomma la macchina dell'emergenza ideata da Conte ha funzionato. Per questo non va cambiata ma solo aggiornata.

MONITORAGGIO

Nell'ultimo monitoraggio la Fondazione **Gimbe**, che si occupa di analisi dei dati, evidenzia un netto miglioramento. Scendono, infatti, i nuovi casi e decessi, in un mese si sono quasi dimezzati ricoveri e terapie intensive. Ma i numeri della campagna vaccinale segnalano che ci sono ancora oltre 5,6 milioni di over 60 che non hanno ricevuto la prima dose: sostanzialmente uno su due. E intanto la corsa a cambiare i parametri è un rischio: "Indispensabile un restyling, ma la rivoluzione può attendere", sintetizza la Fondazione. Rispetto alla precedente report, si evidenzia una diminuzione di nuovi casi del 19 per cento e di decessi, -15,4 per cento. In calo anche i casi attualmente positivi (-12,1 per cento), le persone in isolamento domiciliare (-11,8 per cento), i ricoveri con sintomi (-17,8 per cento) e le terapie intensive (-15,1 per cento). "L'ulteriore calo dei nuovi casi settimanali - dice **Nino Cartabellotta**, presidente della **Gimbe** - riflette gli ultimi effetti di 6 settimane di un'Italia tutta rosso-arancione". I trend, segnala la Fondazione, sono in riduzione in tutte le Regioni anche se continua, tuttavia, a salire leggermente l'Rt medio calcolato dall'Istituto Superiore di Sanità (Iss) sui casi sintomatici a 14 giorni. "Si allenta ulteriormente anche la pressione sugli ospedali - afferma **Renata Gili**, responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione - sia per la minore circolazione del virus che per i primi effetti della elevata copertura vaccinale

negli over 80".

A DUE VELOCITÀ

C'è poi la questione relativa ai vaccini. In merito la Fondazione segnala come, guardando alla percentuale di popolazione che non ha ricevuto nemmeno una dose di vaccino, "la copertura degli over 60 è complessivamente insufficiente". Mentre solo il 9,9 per cento degli over 80 non ha ricevuto neppure una dose, la percentuale sale al 25,9 per cento della fascia 70-79 e, soprattutto, "al 49,6 per cento per quella 60-69 anni". In altri termini, oltre 5,6 milioni di persone "a rischio elevato di ospedalizzazione" sono ancora totalmente scoperte dalla protezione vaccinale. "A fronte di percentuali così elevate di over 60 non ancora coperte dalla prima dose - continua **Cartabellotta** - da un lato si offre alle Regioni di aprire sino ai 40 anni per non rallentare le somministrazioni, dall'altro non si rendono noti i numeri di mancate adesioni e rifiuti selettivi di AstraZeneca, che hanno costretto ad estendere l'intervallo della seconda dose dei vaccini Pfizer e Moderna sino a 42 giorni con il solo obiettivo di supplire alla carenza di dosi di vaccini a mRNA". Il suggerimento della Fondazione, considerato che la campagna vaccinale sta



Peso: 2-41%, 3-28%

entrando in una fase condizionata dall'adesione della popolazione, è quello di "integrare la prenotazione volontaria con un sistema a chiamata attiva, coinvolgendo in maniera sistematica e capillare i medici di famiglia e mettendo in campo un'adeguata campagna di comunicazione istituzionale e strategie di persuasione individuale". La "verosimile ripresa della circolazione" del virus in un'Italia quasi tutta gialla richiede, secondo Cartabellotta, "una revisione dell'algoritmo delle Regioni a colori. Con il progre-

dire delle vaccinazioni di anziani e fragili, prosegue, entriamo infatti in una fase dell'epidemia dove a fronte di un'elevata circolazione del virus ci si attende un impatto sempre minore sugli ospedali".

Le conclusioni

I dati forniti dalla Fondazione Gimbe attestano che i giallorossi hanno lavorato bene



■ Nino Cartabellotta (imagoeconomica)



Peso: 2-41%, 3-28%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.